

Associazione di Volontariato A.F.I.Pre.S. Marco Saura

Un approccio più psicologico tende ad osservare le differenze tra come un individuo si rapporta alla comunità di appartenenza ed alla società. Nel primo caso l'individuo gode di una rete di protezione che gli consente di evitare traumi, ma anche limita un suo pieno sviluppo. (Qui ritorna il concetto della comunità come famiglia allargata, con i suoi pregi e difetti). Nel rapporto con la società il singolo è più esposto al mondo, ma allo stesso tempo è più libero di sviluppare le sue potenzialità. Se nella società si fa riferimento principalmente ai fini dell'individuo, nella comunità prevalgono gli obiettivi condivisi e la solidarietà.

I più recenti studi sugli sviluppi della comunità suggeriscono l'idea teorica fondata sulla *progettualità permanente sull'azione di sostegno* relativa allo sviluppo dell'identità e alle interessanti osservazioni di natura socio – psicologica della società contemporanea. Questo particolare approccio si deve incrementare con lo sviluppo della comunità attraverso le capacità dei singoli di reperire, attivare e fare circolare risorse per garantire al suo interno il benessere collettivo. Il benessere, prendendo spunto dalla *Teoria dei Sistemi* di K. Lewin, $C=f(PA)$, può essere espresso in tale modo: “gli individui sono in continua transizione con i diversi ambienti nei quali trascorrono la loro vita quotidiana. Questo stato di transazione è caratterizzato da una reciproca influenza. Non soltanto le esperienze e le modalità di comportamento degli individui sono profondamente influenzate dalle caratteristiche degli ambienti nei quali si trovano, ma anche gli ambienti stessi vengono creati e plasmati da chi li frequenta”.

Il concetto di *empowerment* non può essere trascurato. Esso equivale alla “capacità individuale di mobilitare ed utilizzare le proprie energie e risorse ed allo stesso tempo ad un sentimento di speranza, di competenza ed alla percezione personale di poter influenzare sia i risultati dei propri comportamenti sia gli eventi che si incontrano nel corso della vita”.

Ma allora se il singolo non è in grado, per la struttura deficitaria o per il contesto sociale, di fare comunità, di produrre benessere o di accedere all'empowerment come si può salvare la vita?

A questo punto tengo ad introdurre un ultimo argomento: l'IO ausiliario. L'IO, rappresenta una struttura psichica, organizzata e relativamente stabile, deputata al contatto ed ai rapporti con la realtà, sia interna che esterna. L'IO organizza e gestisce gli stimoli ambientali, le relazioni oggettuali ed è il principale mediatore della consapevolezza. Mentre il Sé enuclea la persona nella sua totalità rispetto all'ambiente, l'IO, iscritto nel Sé, è la struttura che percepisce sé stessa ed entra in relazione con altre persone (con il "loro" Io), distinguendole come "non-Io". Si può immaginare l'IO come il *gestore centrale* di tutte le attività psichiche, che rivolge verso sé stesso e verso l'ambiente esterno generando, appunto, la consapevolezza propria e della realtà.

Pertanto l'IO del paziente è talvolta debole a raggiungere tale consapevolezza ma, attraverso la relazione d'aiuto in cui l'operatore funge da IO ausiliario, il soggetto accede alla conoscenza e alla ricostruzione del suo IO.

L'Associazione di Volontariato A.F.I.Pre.S. Marco Saura (Associazione Famiglie Italiane per la Prevenzione del Suicidio) si configura, pertanto, da un punto di vista sociale come creatrice di comunità e garante di empowerment e, da un punto di vista psicoanalitico come IO ausiliario.

Sorge a Palermo nel 1993, per volontà del Suo Presidente Livia Nuccio. L'Associazione ha acquisito una competenza decennale riguardo la prevenzione del disagio giovanile e del suicidio, utilizzando metodologie e strumenti sempre più innovativi. Fra gli obiettivi primari dell'A.F.I.Pre.S. vi sono: accogliere ed ascoltare il disagio altrui attraverso il sostegno e la presa in carico individuale e di gruppo (anche attraverso gruppi di self-help); elaborare il lutto dei sopravvissuti che perdono un familiare, un amico o *altro* con un suicidio; effettuare ricerche-intervento regionali e nazionali sulla diffusione ed il monitoraggio attento del fenomeno; formazione continua e perenne dei volontari attraverso riunioni e supervisioni dei casi clinici; sensibilizzare l'opinione pubblica del fenomeno attraverso convegni, seminari, corsi di formazione; effettuare patrocini con gli enti pubblici e privati; fare rete.

Associazione di Volontariato *A.F.I.Pre.S. Marco Saura*

Quello che è e rimane il cuore ed il perno dell' A.F.I.Pre.S. è il *Telefono Giallo*. Tale Centro di Ascolto Telefonico è attivo 24 ore su 24. La linea gestita da Volontari che con tutto il loro cuore e la professionalità ascoltano ed accolgono il disagio altrui con il solo obiettivo di donare speranza a chi vive nel buio e non vede purtroppo la meravigliosa luce. Tale Linea, fungendo da servizio filtro, interviene sulla crisi attuando tempestivamente degli interventi a seconda dell'analisi della domanda e dell'urgenza della stessa. Non sempre chi chiama è portatore diretto di sofferenza ma, molte volte i familiari, gli amici lo sono indirettamente. Pertanto anche per loro vi sono dei Servizi che consentono di analizzare i segnali di allarme riuscendo ad ascoltare ed accogliere colui che soffre di disagio psichico e/o tentativo di suicidio. Ma talvolta quando la vita si interrompe bruscamente i sopravvissuti si interrogano sui perché e sul cosa si sarebbe potuto fare. Particolare attenzione bisogna prestare a loro ed aiutarli ad elaborare il lutto.

Il Telefono Giallo smista le chiamate al *Centro di Prima Accoglienza* in cui psicologi e psicoterapeuti consentono di narrare o ri-narrare la propria storia. I meccanismi di difesa testimoniano la paura del cambiamento e/o la negazione della propria storia.

Il Telefono Giallo opera presso Scuole pubbliche e private e verso degli Enti più sensibili a tale fenomeno.

Le statistiche interne redatte dal centro di ascolto confrontate con i dati ISTAT e le statistiche regionali dimostrano che il fenomeno è ancora in ascesa, nonostante i dati interni dimostrano di avere salvato

Se la scrittura è, in questo caso, portatrice sana di messaggio, ne lancio uno io : non abbiate paura di ammettere le vostre sofferenze, la vita è un dono prezioso e pertanto non va sprecato ... abbiate il coraggio di chiamare, una voce amica vi aiuterà !